

PERGINE - ALTA VALSUGANA

Baselga di Piné, lavori a raffica

«Ecco come cambierà il paese»

Intervista al sindaco Ugo Grisenti. Cantieri ovunque sull'altopiano per il ripristino del territorio dopo Vaia e la valorizzazione del lago, ma anche una nuova piazza e il completamento delle ciclabili in vista delle Olimpiadi 2026



• L'area del lago tra la centralina Edison e il colle di Miola come si presenta attualmente, a destra un rendering della zona al termine degli interventi che sono in corso

GIORGIO ANDREOTTI

BASELGA DI PINÉ. Per liberare i terreni dai danni provocati dalla tempesta Vaia si è utilizzato l'elicottero per togliere dalla scoscesa parete di Sternigo, gli alberi caduti e le ceppaie emergenti. Dall'esodo dei turisti la cittadina è tutto un cantiere di lavori e di iniziative per il ripristino del territorio, la valorizzazione del lago, la nascita di una piazza nel centro, finora sprovvisto, che sarà un vero arricchimento per la comunità come la nuova biblioteca e la riorganizzazione dei poliambulatori. Ma anche il completamento delle piste ciclabili di collegamento con Pergine, la ripartenza di locali storici quali il Serraia e il Lido e il potenziamento di altre strutture sono di buon auspicio per il rilancio di questa cittadina in previsione dell'avvento delle Olimpiadi invernali del 2026. Per fare il punto della situazione e comprendere quale sarà il futuro assetto dell'altopiano, abbiamo intervistato il sindaco Ugo Grisenti.

Signor sindaco, qual è la situazione attuale?

«Gli eventi meteorologici eccezionali, di ottobre 2018, hanno causato danni ai boschi, al patrimonio comunale ma anche al paesaggio, sconvolgendo aree delicate prossime agli abitati, quindi viabilità e percorsi in genere. Prendiamo il versante boscato del dosso di Costalta, sul lago della Serraia, dislocato tra il Lido e a stazione di pompaggio Edison che ha subito il totale sradicamento creando problemi di ordine idrogeologico e bloccato una delle passeggiate più frequentate sull'altopiano. L'assenza della copertura forestale da un lato e la rimescolazione degli strati superficiali del terreno hanno provocato un incremento della torbidità della risorsa idrica. La sistemazione dei versanti, delle opere di presa o il riuso delle stesse come riserva idrica per l'agricoltura o come fonte di approvvigionamento preferenziale per far fronte ai maggiori consumi del costruendo palazzetto del ghiaccio, saranno sfide a cui l'Amministrazione non potrà sottrarsi. Dove-

mo, inoltre sostituirci ai privati che non hanno ancora liberato il territorio, in particolare sul lungo lago, avvalendosi dell'ordinanza provinciale che in caso di inosservanza dell'obbligo di rimozione alberi entro il 30 ottobre, previsto dal Piano d'Azione, il Comune provvede in via sostitutiva».

Che cosa accadrà al lago e alle sponde?

«Si prevede la realizzazione di una barriera di protezione para-detriti che sarà impostata a monte della pista, alla rimozione delle ceppaie e al rimodellamento del versante sistemandolo a prato. La pista avrà un percorso pedonale, intercalato da piazzole ove, potranno essere posizionate delle panchine. Sul lato sud del lago, nell'area a bosco attualmente occupata da ontani, interveniamo con un progetto di valorizzazione e salvaguardia dei Bacini Montani e ad est del Doss di Miola si pensa ad un nuovo parco e tra le due aree s'inscrive un nuovo parcheggio. Il fronte lago si trasforma spostando la viabilità a monte

e creando nuovi spazi di socializzazione con un pontile e un prato con una biopiscina».

Tutto questo con quali conseguenze per i servizi e la viabilità?

Sul percorso, ad ovest s'innesta uno spazio per i servizi: bagni pubblici, biglietteria eventi e spazi di deposito. L'ossigenatore presente fronte lago verrà eliminato e sostituito, ad ovest a lato di via di Grauno, con un biofiltro che depurerà con l'apporto di fitosanitari e nutrienti rendendo l'acqua adatta ad essere riutilizzata per scopi irrigui e paesaggistici. I nutrienti, la parte biologica derivante dal reflujo della coltivazione di piccoli frutti (fragole), vengono intercettati da una trincea di captazione, opportunamente dimensionata. La viabilità interna all'area è fatta di percorsi pedonali, ciclabili e viabilità carrabile per la manutenzione ordinaria e straordinaria. Nei pressi del Lido viene inserita, tra il canale eseguito dal Servizio Bacini Montani, che ha risolto il problema dell'allagamento della strada davanti al Lido, e la

ciclabile, una fascia alberata di mitigazione e schermatura verde».

E per quanto riguarda i costi

«Il costo previsto per l'acquisizione delle aree e per la realizzazione delle varie opere sopra descritte ammonta a circa 6 milioni di euro. Sarà necessario compiere due ulteriori interventi per la salvaguardia e il recupero delle acque del lago della Serraia: l'acquisizione delle aree a scopo turistico-naturalistico con l'eliminazione dell'ingresso di nutrienti e fitosanitari e un maggior afflusso di acqua dal lago delle Piazze con nuovi accordi con i concessionari. Questo progetto dovrà essere il primo obiettivo che l'amministrazione entrante a maggio 2020 dovrà impegnarsi a realizzare nel prossimo decennio».

Lei si candiderà per il terzo mandato?

Ancora non ci ho pensato, ma certo mi piacerebbe vedere ultimato quanto l'amministrazione ha intrapreso in questi anni.